

re più efficaci affinché vengano sfruttate nel modo dovuto le macchine già in funzione sulla cui utilizzazione pesano ancora molti tempi morti. Il bilancio, in conclusione, è così formulato: 81 miliardi e 918 milioni di entrate e 80 miliardi 369 milioni di uscite.

A GENOVA

# Sospesi dal PSI per un appello alla pace

(Dalla nostra redazione) GENOVA, 8. — La prima edizione di un giornale di destra del pomeriggio, appartenente a Ernesto Fassio, ha reso pubblico quest'oggi un provvedimento disciplinare del Pci. Il provvedimento è stato emanato nei confronti di nove membri del Direttivo — tutti della corrente di sinistra — in gran parte sindacalisti, sono stati sospesi dal Partito e deferiti al collegio dei probiviri.

Il provvedimento — informa il giornale di estrema destra — è stato preso nel corso di un'assemblea del Direttivo, presieduta dal segretario del Pci, Carlo Azeglio Ciampi, nella sede provinciale della Fiom, Gerolamo Marchesi, del segretario della Lega Fiom di Marassi, Luciano Giusti, del segretario provinciale del Pci, Gino Romoli, del segretario della Commissione Interna dei tranvieri Bruno Parodi, del dottor Remo Parodi, della professoressa Silvia Roncaglia, dello studioso universitario Carlo Gazzetti e del professor Giulio Severino, dell'ufficio studi della Fiom.

I nove dirigenti socialisti fanno tutti parte del circolo di cultura « Rodolfo Morandi ». Il grave provvedimento disciplinare sarebbe stato motivato dal fatto che, in occasione della grande manifestazione per la pace indetta dalla Camera dei Lavoratori il 9 novembre scorso, sono affittati un manifesto in cui si affermava: « Il reaganismo è il militarismo della Germania di Bonn, la volontà dei militaristi americani e il ciccio nazionalismo e colonialismo francese, ancora una volta macchiosi di sangue algerino, fanno pesare sul mondo la angosciosa prospettiva di una guerra di sterminio atomico. Oggi la pace può essere garantita con una rapida decisione sulla questione tedesca e di Berlino, riconoscendo le due Germanie come stati sovrani nelle loro attuali frontiere. Oggi i militaristi possono essere sconfitti solo rafforzando la lotta contro la guerra. Forziamo il governo perché si adoperi per il disarmo generale controllato, perché scinda le responsabilità dell'Italia con quelle dei colonialisti francesi, dei reaganisti tedeschi e dei militaristi americani, perché liberino il paese dalle basi militari e dai centri di addestramento stranieri ».

Nel numero del 3 dicembre scorso del settimanale socialista « Mondo Nuovo » veniva riportato il testo del manifesto seguito da un breve commento: « Per il grave pericolo di un conflitto atomico, si affida i socialisti di sinistra del circolo Morandi sono stati sospesi dal partito... ».

PAOLO SAETTI

# La Confagricoltura minaccia i fautori del centro-sinistra

Saragat di nuovo preoccupato dichiara ai giornalisti che ostacoli e oscure insidie si frappongono all'evoluzione della situazione politica — Il prossimo CC del PSI

Neramente un centro-sinistra con un programma di sviluppo della Confagricoltura. Lo ha solennemente dichiarato il Comitato straordinario della Confagricoltura riunito ieri a Roma sotto la presidenza del dott. Gaetani. « Il Comitato — è detto nel comunicato diramato al termine della riunione — ha ritenuto suo dovere rendere interprete delle vive preoccupazioni della gente dei campi nei riguardi di quelle azioni politiche che oggi sono rivolte, forzando inattuamente le situazioni ed evolvendo, ad alterare l'equilibrio del paese, quale è stato determinato dal volere popolare espresso attraverso le consultazioni elettorali ».

Ciò premesso, il comunicato annuncia che si è deciso « di accentuare l'azione confederale nel campo politico per preparare le categorie rappresentate ad esprimere, nei prevedibili prossimi eventi politici, una volontà concordata e possente, rivolta a difendere, in collaborazione con le altre forze del paese, gli equilibri che sono fondamentali per la vita e lo sviluppo della società nazionale ».

Una delle novità — se così si può dire — che la cronaca politica ha potuto registrare ieri, consiste in una dichiarazione dell'on. Saragat sugli « ostacoli » e le « insidie » che si frappongono agli sviluppi della situazione verso la formazione di un governo di centro-sinistra. Per fornire queste vaghe informazioni l'on. Giuseppe Saragat si è recato appostatamente ieri mattina al Montecitorio dove, naturalmente, i giornalisti hanno prontamente colto l'occasione. Richiamandosi ai lavori della direzione del PSDI — riuniti giovedì sera — egli ha precisato che « incidentalmente, senza che la cosa desse argomento per una discussione », egli aveva fatto notare che gli ostacoli al centro-sinistra « sono più insidiosi di quanti molti non pensino ».

Cosa sarà mai successo per indurre Saragat a lanciare un così garbato ma tuttavia « fermo » grido d'allarme dopo le ripetute dichiarazioni ottimistiche dei giorni precedenti? Non è facile capirlo. A ogni modo trovano qualche credito le voci che si riferiscono alle manovre in corso nella Dc per appoggiare questa o quella corrente di sinistra. Naturalmente i giornalisti hanno prontamente colto l'occasione. Richiamandosi ai lavori della direzione del PSDI — riuniti giovedì sera — egli ha precisato che « incidentalmente, senza che la cosa desse argomento per una discussione », egli aveva fatto notare che gli ostacoli al centro-sinistra « sono più insidiosi di quanti molti non pensino ».

DIRATTITO NELLA D.C. N. 1 dibattito precommissurale della Dc è intervenuto ieri anche Togni, che finora aveva sempre taciuto. Si è data a questo discorso una interpretazione possibilistica nei confronti della linea durando di « incensura » con il Psi, quale è risultata dal discorso televisivo di Moro e dalle successive correzioni, consigliate a Moro dal « big » della maggioranza di Firenze. In realtà, la posizione di Togni è di allineamento con quella di Bonomi e chiese come condizione dell'ingresso Dc-Psi non solo l'antilantismo più smaccato ma anche il « taglio netto con ogni forma di unità d'azione con i comunisti », cioè la rottura dei sindacati e delle amministrazioni di sinistra.

Con le posizioni e le minacce settentrionali di Gonnella si svilupperà in anonimo Fanfani con un articolo sul prossimo numero di Nuova Cronaca. Anche Fanfani, come già Scaglia, è ambiguo nella polemica, preoccupandosi di suggerire a Gonnella la « via del ragionamento » e non quella degli « allarmi infondati ».

Tambroni, che ha parlato a S. Benedetto del Tronto, ha rifiutato il solito discorso contro il centro-sinistra.

IL C.C. DEL PSI La commissione economica del Psi, alla quale la direzione del partito

ha affidato l'incarico di predisporre un documento programmatico da sottoporre al dirigente del prossimo Comitato centrale, al riunito oggi e domani. Interrogato in proposito dai giornalisti il compagno on. Riccardo Lombardi ha precisato: « Non si tratta del programma di centro-sinistra. Il documento conterrà gli elementi qualificanti che i socialisti ritengono indispensabili per la svolta a sinistra limitatamente al terreno economico ». Il Cc del Psi è stato convocato per i giorni 8, 9 e 10 gennaio 1962. Sul tema della discussione la direzione del partito procederà ad ulteriore esame nella sua riunione di giovedì prossimo. Secondo le agenzie di stampa Nenni sosterrrebbe che il Cc dovrà occuparsi esclusivamente dei problemi di carattere programmatico che dovranno essere oggetto di trattative con la Dc qualora il con-

gresso democristiano decidesse per la politica di centro-sinistra e tralasciare le questioni di carattere prettamente politico; su queste essendo ben chiara la posizione del Psi. Questo in sintesi il pensiero della maggioranza. A loro volta Vecchiotti e Valori sosterranno invece la necessità di discutere insieme alle questioni programmatiche anche quelle politiche.

I REPUBBLICANI In polemica con un articolo di Paolacci, pubblicato dal settimanale de Vita, il segretario dell'Unione romana repubblicana, Casciani, ha inviato al giornale del suo partito una lettera che tende a ridimensionare i successi vantati dalla corrente paolacciana. Cifre alla mano il segretario dimostra che a Roma non c'è nessuna avanzata di Paolacci e aggiunge, per soprappiù, che al congresso di Bologna (dove

in un primo momento era stato assegnato il 57 per cento alla maggioranza e il 43 al paolacciano) « una commissione di autorevoli amici di diverso orientamento, accertò, unanime, che nell'urna della mozione di minoranza furono immessi tagliandi recanti irregolarmente voti in più ». Conclusione: 60 per cento alla maggioranza e 40 per cento alla minoranza.

Sempre in polemica con Paolacci un componente della segreteria della Federazione giovanile del Pri, Battoni, smentisce il passaggio a Paolacci della organizzazione di Terni (la maggioranza può contare sull'87 per cento dei voti) e, quanto agli orientamenti politici e ideali, precisa che i giovani repubblicani rifiutano di accettare lezioni da chi ormai non disdegna gli accordi con la peggiore destra democristiana.

Vico

## Proposta dai Consigli della Resistenza a Firenze

# Legge d'iniziativa popolare per lo scioglimento del MSI

Le relazioni di Parri e Terracini — Larga partecipazione di giovani



(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 8. — I rappresentanti dei Consigli della Resistenza ai sono ritrovati oggi nella nostra città in un convegno nazionale che ha affollato la città piacentina alla volta per lo scioglimento del MSI, l'azione educativa e lo insegnamento della storia della Resistenza e l'azione che deve essere condotta contro la cultura e per la libertà d'espressione. Su questi punti i senatori Parri e Terracini (che hanno svolto le relazioni introduttive), il professor Ruggini, presidente nazionale dell'ADESSP, il sen. Chabod, Zerboglio del Consiglio della Resistenza di Pavia, Pedrezzoli di Reggio Emilia e tanti altri, fra i presenti il sen. Calchi Novati, Beninori, presidente del Consiglio toscano della Resistenza, gli onorevoli Sacchetti e Boldrin, il sen. Scappini, il presidente della provincia di Fano, il vice-sindaco Enrico Agnoletti.

Ferruccio Parri, ha indicato la necessità che il giovane organizzati in gruppi locali per lo sviluppo di una iniziativa che è carente nella scuola e per estendere anche al sud l'azione educativa e l'insegnamento della storia della Resistenza. Su questo tema, sono intervenuti numerosi giovani.

Il giovane Scandone, di Firenze, ha affermato come non debbano frapponersi « muri » fra i giovani citando le recenti positive esperienze fiorentine. Approfondendo il discorso su questo problema, Piero Spagna, presidente del « ORF » ha sottolineato la necessità di trarre i debiti insegnamenti da quella grande esperienza storica che fu la Resistenza ribadendo la esigenza di creare strumenti consensuali alla natura agli obiettivi di lotta della gioventù.

Nel pomeriggio, dopo che era intervenuto il prof. Ruggini, rilevando la carenza della scuola per la formazione di una coscienza democratica, la discussione si è sviluppata sul problema dell'educazione e del ruolo della scuola nella lotta per la libertà di espressione.

Sulla prima questione, il compagno Terracini ha illustrato i fasi della battaglia su quella strada, insistendo sulla necessità di portare l'iniziativa nel Paese dove le organizzazioni della Resistenza dovrebbe raccogliere il consenso dei giovani. Le 50.000 firme necessarie per sostenere l'iniziativa parlamentare.

## Su denuncia del procuratore di Torino

# Un giudice razzista processato a Genova

Ha insultato gli ebrei sulla rivista « La voce della giustizia » di cui è direttore



(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 8. — Domani comparirà come imputato, innanzi alla prima sezione penale del Tribunale di Genova, il giudice del tribunale di Torino Giovanni Durando, di 47 anni, domiciliato nella città piemontese in via Principe Amedeo 31. La denuncia contro il giudice torinese è partita dal procuratore dott. Guido Pupino, in seguito ad uno scritto apparso nel numero 18 del 6 maggio scorso sul settimanale « La voce della giustizia », diretto da Durando e intitolato « Lettera aperta a padre Rotondi ».

Prendendo spunto da una conversazione del noto giornalista il quale alla televisione, parlando del processo contro il criminale Eickmann sterminatore di 6 milioni di cittadini ebrei, aveva dichiarato legittimo il processo in atto presso la corte di Gerusalemme, lo scritto incriminato giunge a contestare il diritto degli israeliti a farsi giudici del loro carnefice, asserendo che gli ebrei « per non riconoscere la divina innocenza di Cristo sono in atto ancora adesso, incoscienti e permanentemente autori della crocifissione del Cristo, privati della possibilità di essere giudicati di nessuno che alla loro progenie non appartenga ».

Sulla base di tali frasi, che fanno veramente spavento in bocca ad un giudice della Repubblica italiana, il Durando è stato incriminato per avere pubblicamente offeso il culto della religione ebraica, ammessa dalla Costituzione dello Stato italiano.

Sempre nel contesto dello scritto citato, si legge che i cittadini di religione ebraica sono « carenti di ogni e qualsiasi moralità che possa avere valutazione e qualsiasi ».

Per questa affermazione il giudice torinese Durando sarà chiamato a rispondere anche del reato di diffamazione a mezzo stampa.

Va rammentato, infine, che lo scritto terminava con una polemica contro un'altra conversazione televisiva,

di facoltà della Università di Firenze, per solidarietà con i professori incaricati in sciopero. Si apprende ora che il sostituto procuratore della Repubblica, esaminato l'esposto trasmesso alla magistratura sul «episodio», ha deciso di chiedere al giudice istruttore un'ordinanza con la quale si stabilisca l'imponibilità di una azione penale nei confronti degli studenti stessi, non ricorrendo nell'episodio gli estremi del reato.

## A Cagliari il ministro della Difesa canadese

CAGLIARI, 8. — È giunto oggi a Cagliari il ministro della difesa canadese, il quale si tratterà in Sardegna per alcuni giorni. Durante la sua permanenza il ministro Harkness si richiederà Decimo per incontrarsi con il comandante delle truppe canadesi di stanza presso quella base della NATO.

## Occupare l'Università non è reato

FIRENZE, 8. — Nel giugno scorso oltre un centinaio di studenti occuparono alcune

## All'età di 62 anni

E' morto a Milano l'editore Palazzi

MILANO, 8. — Si è spento improvvisamente nella sua abitazione di Piazza Principe, l'editore Aldo Palazzi.

Era nato a Venezia il 16 dicembre 1899. Ebba una difficile adolescenza avendo perduto i genitori a cinque anni. A diciassette anni si impiegò al comune di Venezia, dove rimase fino al 1929 anno in cui assunse la direzione amministrativa del quotidiano « L'Arena » di Verona, che tenne per dieci anni. Nel '39 i Crespi gli affidano un incarico direttivo nell'azienda del « Corriere della Sera », del quale, nel '40, assume la direzione amministrativa. Nel giugno del '49 dà vita al settimanale femminile « Maria Claire » e nel novembre del '52 al nuovo settimanale di attualità « Visto ». Nello stabilimento della « Aldo Palazzi Editore », ultimo in ordine di tempo, nasce nel '59 « Successo », un mensile di nuova formula.

Presidente nel '57 del comitato promotore del congresso e della Mostra internazionale grafica editoriale cartaria (GEC), il successo della manifestazione gli valse la « Chiave d'oro del successo ».

Alla famiglia e ai collaboratori Aldo Palazzi giurano le espressioni del nostro cordoglio.

# Intervista con Cossutta sul dibattito a Milano

217 assemblee di sezione e 43 di fabbrica - Il centro-sinistra in Lombardia e l'atteggiamento dei comunisti milanesi L'espansione delle città e i nuovi compiti organizzativi

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 8. — E' fra le tradizioni della Federazione milanese del Pci realizzare l'orientamento del quadro attivo della città mediante grandi assemblee che vengono convocate al presentarsi dei più importanti temi di discussione politica. In occasione del XXII congresso del PCUS il Comitato direttivo della Federazione milanese non ha però voluto ricorrere subito a questo metodo di orientamento, stimando più opportuno che la forte discussione aprasi nelle organizzazioni di base avendosi cura di esaurire i momenti sentimentale e informativo, per trovare poi uno sbocco politico a più elevato livello, non solo d'opinione ma di decisione operativa.

Si è riunito nel frattempo il Comitato federale nel dibattito è stata trasmessa alla base attraverso una riunione dei segretari di sezione durata 9 ore, aperta alla discussione. Così, quando il 28 di novembre è stata pubblicata la risoluzione della Segreteria del CC (a Milano ne sono state riprodotte e diffuse 100.000 copie), questa ha potuto innestarsi nel dibattito non come una rivelazione innovatrice (quasi apparsa da una parte della stampa borghese) ma come l'atteso risultato di un metodo di approfondimento collettivo, volto non solo a chiarire i molti interrogativi sollevati dal XXII congresso del PCUS, ma a fare progredire la linea politica del Pci e a portarne a un grado più avanzato il rinnovamento politico, ideologico e organizzativo.

Quando dunque il passaggio a questo secondo tempo della discussione è apparso sufficientemente maturo, il Direttivo della Federazione milanese del Pci ha convocato nel salone Gramsci l'assemblea dei quadri — affollata per l'occasione in modo senza precedenti — per ascoltare un rapporto del segretario, compagno Armando Cossutta, della Direzione del Pci, che ha trattato un bilancio dall'avenuta prima parte del dibattito e ha orientato ad un suo proseguimento nel senso di un approfondimento della nostra linea politica.

« Si aggiungano grandi dibattiti promossi da circoli culturali, anche a noi estranei; si aggiungano le decine di assemblee convocate sul medesimo tema dal Psi; le seguiamo con molto interesse perché indici di un comune bisogno e di un comune terreno di discussione tra i due partiti ».

D. — Dovresti dirci qualcosa del contenuto nuovo assunto dal dibattito.

R. — « Dopo una fase del tutto iniziale di sorpresa e di sfogo di sentimenti, in cui talvolta venivano solo posti interrogativi senza uno sforzo per rispondere, oggi la discussione è giunta a un livello notevolmente superiore, soprattutto nelle organizzazioni di fabbrica. Si va affermando la capacità di guardare in un quadro unitario i temi posti dal XXII congresso: cioè la capacità di comprendere che non si può distinguere la discussione sul programma da quella sulla prospettiva di pace e di coesistenza pacifica e da quella sulle denunce degli errori e dei crimini del passato ».

## Contenuto nuovo nelle fabbriche

« Questa approfondita capacità di giudizio implica naturalmente la richiesta di un maggior chiarimento sui temi di carattere internazionale. I compagni vogliono comprendere le ragioni dei dissensi nel movimento comunista; non per amore di scervellato, ma per la conoscenza del valore decisivo dell'unità comunista internazionale, cui il nostro Partito si sente maturi per poter contribuire, attraverso la conoscenza dei termini dei problemi. »

« Inoltre della generalità delle nostre organizzazioni si avverte un rapporto sempre più stretto tra dibattito e sviluppo della azione politica, specialmente in un momento di grande impegno come l'attuale, ed inoltre una spinta perché il Partito compia un passo in avanti nel precisare meglio la propria linea politica. E' una spinta che va salutata positivamente come incitamento ad affrontare i temi della nostra battaglia per la via italiana al socialismo. Giunge oggi da tutto il Partito l'incitamento a portare ulteriormente avanti anche nella nostra provincia il necessario processo di rinnovamento sul piano politico e organizzativo, superando di slancio ogni ritardo. Nel porsi alla testa della soddisfazione di questa giusta esigenza si misurerà la capacità degli organizzatori dirigenti ».

D. — Quali saranno le tappe di questo processo di rinnovamento?

R. — « Noi diamo molta importanza alla conoscenza dei congressi nelle sezioni della nostra organizzazione. Questi congressi debbono svolgersi staturamente ogni anno, e si tengono

normalmente in inverno. Essi metteranno al centro del dibattito le caratteristiche che deve avere la linea politica nuova del movimento rivoluzionario in una zona capitalistica di sviluppo economico tra le più avanzate d'Europa. Dico cioè non solo per l'economia industriale, o cittadina, ma anche per quanto riguarda le campagne: il nostro Partito diventa sempre più consapevole che la lotta per la riforma agraria in Italia si vince nella Valle Padana, ove ci si scontra con la presenza del monopolio e la sua competizione col capitalismo agrario.

## Primo bilancio del dibattito

D. — Sarebbe innanzitutto interessante da te un primo bilancio quantitativo del dibattito in corso.

R. — « Se si escludono le occasioni congressuali, bisogna affermare che in nessun'altra circostanza si è avuta tanta affluenza di iscritti alle nostre riunioni e tanto numero di interventi nelle discussioni, soprattutto per ciò che riguarda le località della provincia. »

« Fino a domenica 3 dicembre si erano tenute 217 assemblee di sezione (tra cui parecchie in più sedute), con 43 assemblee d'organizzazione di fabbrica. Complessivamente circa 1.500 sono stati i compagni che hanno preso la parola. »

« Inoltre sono state tenute 103 conferenze aperte al pubblico, cui spesso ha fatto seguito il desiderato dibattito. Anzi, si può dire di più: che sin dal primo momento il dibattito al XXII congresso del PCUS è uscito dalla cerchia del nostro Partito, manifestando nell'opinione pubblica un interesse che va al di là della speranza di cogliere una buona occasione per attaccare il Pci. Al contrario, tema reale dell'interesse e della discussione è, in fondo, la via per arrivare ad un diverso ordinamento della nostra società: tema che a Milano è sempre stato d'attualità, in relazione alla forza della tradizionale ispirazione socialista. »

« Si aggiungano grandi dibattiti promossi da circoli culturali, anche a noi estranei; si aggiungano le decine di assemblee convocate sul medesimo tema dal Psi; le seguiamo con molto interesse perché indici di un comune bisogno e di un comune terreno di discussione tra i due partiti ».

## I successi nel tesseramento

D. — Da un punto di vista organizzativo, siamo in condizione di affrontare compiti tanto impegnativi?

R. — « La campagna per il tesseramento 1962 viene affrontata con grande fiducia, forti dell'incoraggiamento che ci viene dalle molte nuove richieste di iscrizione, presentate spesso proprio nel momento in cui più vivace si svolge la discussione autocritica nelle nostre sezioni. Quanto ai problemi di struttura di un'organizzazione di partito in una grande provincia industriale, possiamo dire che Milano intende ancora — come già fece negli anni scorsi — essere all'avanguardia nell'offrono. Ad esempio, la formula del Comitato cittadino, destinato a dirigere le organizzazioni del capoluogo, non appare più sufficiente, nel momento in cui non solo la città assurge a sempre più grande misura, ma tra la città e il suo retroterra i rapporti si sono fatti sempre più stretti e organici. Si tratta, anche per quanto riguarda la nostra organizzazione, di adeguarla alle nuove dimensioni della zona metropolitana di Milano. »

« Comunque, anche per quanto riguarda l'assetto organizzativo come per quanto riguarda l'elaborazione politica, è certo che lo sviluppo del dibattito e l'appassionata partecipazione degli iscritti porteranno il nostro movimento a una più alta maturità ».

## Manifestazioni del P.C.I.

Oggi LIVORNO: Jotti.

Domani LATINA: Ingrao; CAR. BONIA: Barca; SESTRI PONENTE: Natta; PORTOFERRAIO: Relchini; ROMITO MAGRA: D'Onofrio; MONTEVARCHI: Galluzzi; PORTO RECANATI: Di Marino; TERNI: D. Forti; FABRIANO: Bastia, Inlli.

## Federazione di AVELLINO

Domani ARIANO IRPINO: Grifo, ne; LACEDONIA: Amorosi; S. MARTINO V. C.: Martoncchia; SOLOFRANO: Blondi; GROSSETO: MONTALCIONE: Stiso - Vuotto.

## SULLA PRECEDENZA

DI FATTO - AGLI INCROCI

## La collisione elemento di colpa

La Corte di Cassazione ha emesso due importanti sentenze in materia di circolazione stradale. La prima, relativa alla « precedenza di fatto », assicura che è stata a operare quando il veicolo proveniente da sinistra giunge all'incrocio con un anticipo su quello proveniente da destra, a meno che non provochi inconvenienti. Il verificarsi della collisione al risolve quindi in un elemento di colpa per imprudenza.

La seconda sentenza, che riguarda le « manovre al momento di incrocio o di sorpasso », afferma che il conducente deve, « in un caso », assistere che il veicolo proveniente in senso inverso abbia la possibilità di proseguire senza pericolo di collisione.

## Voto unanime a Bari

# PCI, PSI, PRI e radicali in Puglia per la Regione

Approvato anche un o.d.g. per il completamento dell'acquedotto pugliese

BARI, 8. — Immediata attuazione dell'Ente Regione anche al fine di consentire, secondo la norma costituzionale, alle rappresentanze dei Consigli regionali, di partecipare alle elezioni amministrative del Presidente della Repubblica: questa la principale unanime richiesta che ha espresso in una mozione conclusiva il Convegno regionale pugliese per la attuazione dell'Ente Regione, i cui lavori sono svolti questa mattina a Bari, nel salone dei Combattenti, alla presenza di deputati e di folte delegazioni di sindaci, consiglieri comunali e provinciali, di dirigenti sindacali e di rappresentanze politiche del Pci, Psi, Pri, Prl.

I vari aspetti del problema per i riferimenti più specifici

## Oggi le conclusioni del congresso internazionale

# In Polonia la radio scolastica coadiuva l'istruzione tecnica

Si conclude oggi, con la sessione plenaria nell'aula magna del palazzo dei congressi all'EUR, il primo congresso internazionale degli organismi radiotelevisivi sulla radio e la televisione scolastica. Nel corso di esso, sono state discusse e sperimentate di 80 organismi radiotelevisivi operanti in 58 paesi. Scopo del congresso — abbiamo già scritto — è mettere a confronto tali esperienze in modo che ciascun paese, ciascun organismo, possa trarne risultati utili. Di questi risultati, e dei limiti del congresso, parleremo a lavori conclusivi.

ieri, penultima giornata, hanno parlato i rappresentanti dell'Olanda, del Giappone, della Polonia, del Brasile e della Svezia. Possiamo dire subito che le loro esperienze sono state usate spesso il termine « integrativo ». In evidente contrasto con il criterio seguito dalla Televisione italiana la quale, avendo istituito nei posti d'ascolto, intende evidentemente affidare all'insegnamento scolastico il ruolo di « sostituto ».

In Olanda, tuttavia, non esiste ancora la TV scolastica. La radio diffonde invece i suoi programmi dal 1928.

Lo sviluppo delle scienze, straordinariamente rapido negli ultimi tempi, impone di prendere in considerazione le realizzazioni della tecnica e di metterle a profitto. Per cui la situazione tecnica diventa un problema della scuola, ciò che significa ampliamento dei problemi scolastici.

Ultima relazione, quella del delegato del Brasile. Egli ha fornito cifre impressionanti sulla situazione esistente nel suo paese: 6 milioni di bambini non hanno la possibilità di andare a scuola: da 18 a 20 milioni di adulti sono analfabeti. Né è possibile trovare gli 800.000 educatori che sarebbero necessari.